

Segreteria Nazionale



SNAD
Sindacato
Nazionale
Autonomo
Difesa

00185 Roma
Piazza Dante, 12 int.4
Tel. 06-77201726
Fax 06-77201728
E-MAIL:
snad.nazionale
@virgilio.it

Prot. n. 700/S.N.
(*nota redatta da Giancarlo PITTELLI*)

Roma, 17 ottobre 2001

OGGETTO: disegno di legge finanziaria 2002.

A CONSIGLIERI NAZIONALI

A SEGRETERIE IR/R – PROV.LI - AZIENDALI

LORO SEDI

Il Governo ha presentato in data 27 u.s., il disegno di legge finanziaria per l'anno 2002, che è oggi all'attenzione delle competenti Commissioni Parlamentari.

In considerazione delle prossime scadenze dei contratti di lavoro del pubblico impiego, assume particolare rilevanza l'entità delle risorse rese disponibili dal Governo. A tal riguardo si trascrive integralmente il comma 1 dell'art. 9 del predetto disegno di legge:

“Ai fini di quanto disposto dall'articolo 48, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per il biennio 2002-2003 gli oneri posti a carico del bilancio statale derivanti dalla contrattazione collettiva nazionale, determinati in ragione dei tassi di inflazione programmata, e le risorse da destinare alla contrattazione integrativa, comportanti ulteriori incrementi nel limite massimo dello 0,5 per cento per ciascuno degli anni del biennio, sono quantificati, complessivamente, in 1.110,90 milioni di euro per l'anno 2002 ed in 2.035,36 milioni di euro per ciascuno degli anni 2003 e 2004. Restano a carico delle risorse dei fondi unici di amministrazione, e comunque di quelle destinate alla contrattazione integrativa, gli oneri relativi ai passaggi all'interno delle aree in attuazione del nuovo ordinamento del personale.”

A tal riguardo, si deve purtroppo osservare quanto segue:

1. L'entità complessiva delle risorse che il governo intenderebbe rendere disponibili (circa 6.000 miliardi di lire) appaiono nettamente sotto dimensionati rispetto al necessario, che a giudizio della nostra Confederazione, non possono scendere sotto i 10 mila miliardi di lire.
2. La corposa riduzione è determinata dagli intendimenti della Funzione Pubblica, che da una parte non riconosce un “quantum” legato al differenziale tra inflazione programmata e quella rilevata dall'ISTAT nel biennio 1999-2001 (che supera di 2 punti in percentuale!) e dall'altra vuole operare un consistente abbassamento delle risorse destinate alla cosiddetta produttività.
3. Sulle riduzioni di cui sopra, la nostra Confederazione ha manifestato decisamente la propria posizione di dissenso, attivando le più utili iniziative in sede politica e parlamentare per risolvere il problema di cui trattasi. La CISAL ha preso altresì una posizione dura in merito alle voci di un possibile rinvio di un anno dei rinnovi contrattuali del pubblico impiego (vds l'articolo de “Il sole 24 ore” del 6 u.s., dal titolo

“Moratoria per i contratti pubblici”), con la nota che si invia allegato alla presente per opportuna conoscenza.

4. In merito al disegno di legge finanziaria 2002, deve sottolinearsi altresì il contenuto dell’ultima parte del comma 1 dell’art. 9 che così recita testualmente: “Restano a carico delle risorse dei fondi unici di amministrazione, e comunque di quelle destinate alla contrattazione integrativa, gli oneri relativi ai passaggi all’interno delle aree in attuazione del nuovo ordinamento del personale.”

Se questi sono gli intendimenti, appare in tutta evidenza l’impraticabilità dell’ipotesi che qualcuno sta demagogicamente ed elettoralisticamente affermando in giro per l’Italia circa la possibilità di attuare migliaia di passaggi interni all’area per risolvere il problema delle oltre 12.000 eccedenze che si prospettano per la ex 4^a qualifica funzionale (attuale B1) a seguito della rideterminazione delle dotazioni organiche della Difesa.

Cordialissimi saluti.

LA SEGRETERIA NAZIONALE